



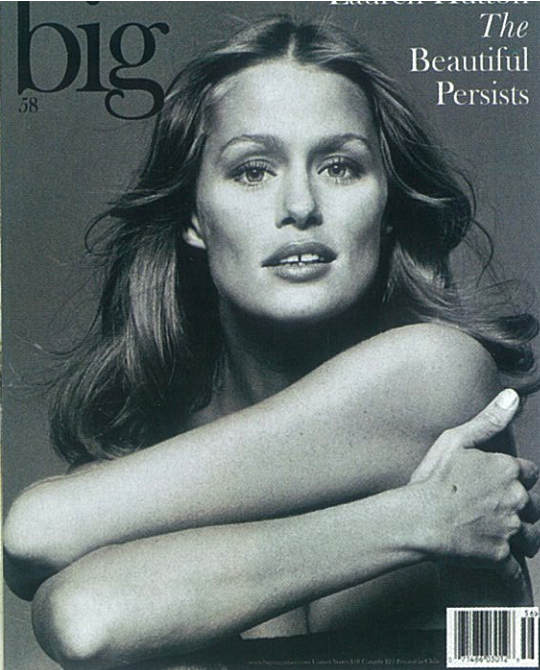
L'ATRICE IN
UNO SCATTO
DI TOM MUNRO.
DICE: «SONO
SEMPRE STATA UN
MASCHIACCIO».

360°

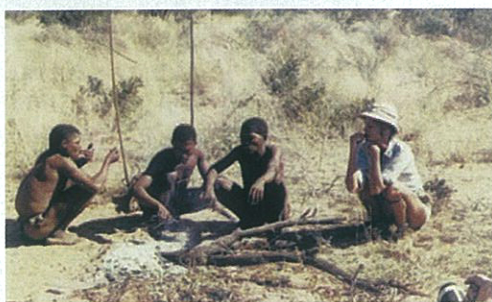
FATTI IDEE & PERSONAGGI IN ANTEPRIMA

La bellezza di Lauren

The Beautiful Persists, la bellezza dura. Non poteva esserci titolo più adatto per l'omaggio dedicato a Lauren Hutton dal 58esimo numero di *Big Magazine*, una delle riviste di arte, moda e fotografia contemporanea più all'avanguardia del panorama internazionale. In uscita (negli Usa) il 23 ottobre.



A SINISTRA, LA COPERTINA DEL NUMERO SPECIALE DI *BIG MAGAZINE*. SOPRA, UNO DEI NUDI SCATTATI ALLA HUTTON DA MARIO SORRENTI PROPRIO PER QUESTA OCCASIONE.



A SINISTRA, L'ATRICE IN UNO DEI VIAGGI IN AFRICA. A DESTRA, CON MICK JAGGER E JERRY HALL IN UNA FOTO DI JEAN PIGOZZI: È IL 1978.



«60 anni? Fidatevi, la vita da quassù è bella e sempre più interessante...»

Il titolo di *Big Magazine* riassume perfettamente la vita e la personalità dell'attrice americana, così come il giudizio di chiunque l'abbia incontrata. La stessa mente libera, il sorriso sincero e la voglia di vivere che l'hanno resa bella agli occhi di tutti: a 61 anni Lauren Hutton ha conosciuto tutte le persone che voleva conoscere, fatto tutto quello che voleva fare. Al guest art director Alex Wiederin (*Dazed & Confused*, *Another Magazine*) è stato affidato il compito di ripercorrere fotograficamente, dai due ai sessant'anni, la storia di quest'icona dello stile così fuori dagli schemi: dagli album di famiglia - trovati frugando tra i suoi cassetti un pomeriggio in cui Miss Hutton gli ha affidato le chiavi di casa - ai nudi scattati per l'occasione da Mario Sorrenti, alle immagini con Richard Avedon e Irving Penn. Una vera e propria "mostra portatile" che racconta l'attrice, ma anche la modella, la scrittrice, la business woman, l'esploratrice e l'attivista politica.

Farsi fotografare nuda a 61 anni è una grande prova di coraggio. Come mai ha accettato?

«Ho chiesto consiglio alle mie sedici figlie e loro mi hanno incoraggiata. Mi hanno detto: lo devi fare assolutamente, sei un'ispirazione per

tutte noi. La vita non finisce a sessant'anni, per questo mi sono decisa. In più Mario, che già conoscevo, era davvero a suo agio: ha creato un clima di accettazione in cui tutto era permesso, e poi è scomparso dietro la macchina fotografica». **Ha sempre detto che le donne non invecchiano, "crescono". Quando ha cominciato a capire che l'età non limita il sex appeal di una donna?** «A quarant'anni l'azienda cosmetica per cui ero testimonial mi ha licenziata per una modella più giovane. Ho chiesto: ma non dovrete pensare anche alle donne della mia età? Mi risposero che era scientificamente provato che le donne sopra i quaranta non usano trucco! Il guaio è che il 97 per cento del mondo è governato da uomini: per questo sta crollando! In quel momento ho capito che dovevo contare solo su me stessa, e sono partita. Ho viaggiato in giro per il mondo, dall'Africa alla Micronesia e, per alcuni mesi, ho vissuto con delle tribù indigene. Le persone più felici? Le ho conosciute nelle comunità dove le donne prendono più della metà delle decisioni. Mi hanno insegnato a vedermi in un altro modo». **Forse la cosa difficile da accettare con l'età è la mancanza di controllo sul proprio corpo.**



IN ALTO,
LO STILE DI
RICHARD
AVEDON.
A DESTRA, UN
RITRATTO DI
INEZ VAN
LAMBSWEERDE
& VINOODH
MATADIN.



QUI SOPRA, LAUREN
HUTTON CON L'AMICO
"DICK" AVEDON
FOTOGRAFATI DA ALAN
KLEINBERG.
A DESTRA, DAL SUO
ALBUM PRIVATO.



«Già. A quarant'anni mi sono ritrovata con un metabolismo completamente diverso ed è stato uno shock. Non ero una che faceva palestra e ho dovuto mangiare meno. Poi, nel Duemila, c'è stato l'incidente in moto (che le sarebbe costato la vita se all'ultimo minuto non avesse accettato il casco offertole dall'amico Jeremy Irons, ndr). Soffro di mal di schiena, ma non ho voluto farmi operare. Ha detto che non si "taglierà" mai il viso, perché poi non sarebbe più in grado di sapere dove è stata: come se il volto di una donna contenesse la geografia di una vita. Cosa vede Lauren Hutton quando si guarda allo specchio? «Mai la stessa cosa. Di solito vedo quel che sento: se sono felice vedo espressioni belle e lineari, se non lo sono vedo ciò che di solito cerco di non vedere. E credetemi, si possono vedere cose diverse nell'arco di una sola giornata. Ma con la genetica ammetto di essere stata fortunata». Si è mai sentita in trappola dovendo dipendere dal suo aspetto fisico per guadagnare? «Assolutamente sì. La bellezza è una delle cose peggiori con cui si può nascere. Forse la peggiore dopo i soldi. Io, per fortuna, non ho mai pensato di esser bella fino alla decima copertina di *Vogue*.

Venivo da una generazione per cui alto e magro era goffo. In più ero un maschiaccio, frequentavo ragazzi di campagna, giocavo nelle paludi. A lavorare ho cominciato solo perché volevo viaggiare. Le modelle oggi vedono solo alberghi e aeroporti, io in Africa ci stavo due mesi. Era questo che rendeva il mio sorriso autentico nelle foto, non so se diversamente ce l'avrei mai fatta». Come si fa a compiere sessant'anni col sorriso? «Bisogna ricordarsi che crescere è lo scopo della vita. Francamente, a letto mi sto divertendo come mai prima. E mi piacciono proprio gli uomini della mia età, se non più grandi: i giovani sanno meno, hanno fatto meno esperienze. Fidatevi, la vita da quassù è bella. E si fa sempre più interessante». E, tra le sue ultime idee, c'è La Lauren Hutton Good Stuff, una speciale linea di prodotti di bellezza per donne sopra i quaranta. «Sono stata costretta a inventarla! Quando ho ripreso a fare la modella, a 46 anni, i truccatori mi conciavano malissimo, a volte sembravo più vecchia di prima. Così ho fatto un po' di ricerche, e ora produco il trucco che uso io: adatto a donne che hanno una certa età e non vogliono rinunciare a quello che spetta loro».

—CHIARA BARZINI